

CAMBIA TUTTO!

Ah... non mi riferisco certo alle novità in termini di prodotto, che accogliamo sempre davvero con grande disponibilità, ma che siamo abituati a trovare ad ogni cambio di stagione. “Cambia tutto” invece nel vero senso della parola, anzi... è già cambiato tutto... ma senza fermarsi, ed è proprio questa la più grande novità... e, attenzione, è anche quella che ci dà più soddisfazione, finalmente.

Pochi minuti fa parlavo con un operatore, che si scusava per le mancate risposte alle mail ed ho sinceramente potuto dirgli “Ormai è così. Non importa quante siano le mail... O rispondi in tempi ragionevoli o è meglio che molli tutto e vai in pensione!” Un altro mi chiedeva invece perché avessi il Media Guide (il nostro profilo in sostanza) scritto in lingua inglese, con la quale lui zoppica ancora abbastanza, ed anche in questo caso oggi ho potuto affermare in tutta tranquillità che avevo necessità di contenere il volume di informazioni da dare, in termini di “numero di parole” che obbligherei a leggere. Gli operatori di oggi, sommersi di comunicazioni, hanno infatti pochissime risorse di tempo da dedicare alla lettura di qualcosa che non sia di “puro piacere ed a casa propria”. Ed avendo questa necessità, quale lingua è più efficace di quella inglese, che permette ad esempio di dire “best” anziché “migliore in assoluto” e via discorrendo?

E ancora: ripenso oggi con un sorriso ad uno di quei periodi nei quali ciclicamente prendo seriamente in considerazione di fermarmi negli Stati Uniti ed al fatto che mi fossi chiesto se ci fosse la possibilità di portarvi anche “qualcosa di italiano”. Mi era venuta in mente allora una rivista di corsa su strada... in un flash improvviso. Con buona volontà sono quindi andato a parlarne di persona con chi di dovere. Dopo aver preso un aereo ed aver speso un'autentica follia di taxi, mi sono stati dedicati tempo ed attenzioni dovuti per minima cortesia e mi si è poi offerto un passaggio in vespa con un casco altrui e dietro a qualcuno che non avevo la ben che più pallida idea di come tenesse in mano un manubrio... Basta così... ma la risposta non l'ho nemmeno più ricevuta, senza sollecitarla... ed il resto della storia la conoscete già.

I casi della vita sono strani, per come alle volte inneschino un fatto dietro all'altro e le cose vadano anche al contrario e grazie a ciò addirittura meglio. Ho portato infatti davvero una rivista oltreoceano, ma dagli USA all'Italia.

Oggi potrei portarvene altre, avendo sostanzialmente carta bianca con realtà fatte da aziende e persone anche “amiche” da anni ormai, lasciatemelo dire, e magari lo farò, se riterrò che vi siano nuove lacune strutturali e spazi da riempire in un mondo che è un piacere ed un onore servire al meglio.

Ho voluto dire “amiche”, perché è molto bello come ci siano persone con le quali il rapporto varchi con un balzo deciso i confini della cosiddetta concorrenza e lo faccia con smisurata stima reciproca condita anche da quell'affetto sul piano squisitamente personale che non si trova affatto negli altri settori, se non per poche eccezioni. Lo scopre chiunque entri nel mondo del ciclo con onestà, rispetto e cuore aperto, ed è anche la ragione per la quale pochi o nessuno poi lo abbandonino. Ma pure senza operare all'interno dell'uno o

dell'altro settore si può avere l'occasione di farsi un'idea di come stiano le cose. Rimanendo alle due ruote, avevo mezza idea di riprendermi quelle a motore, pur conscio di quanto poco avrei potuto tornare ad usarle... ma ogni tanto avverto la nostalgia per le avventure dei lunghi viaggi che mi facevo una volta in moto. La colpa è anche di Gabriele Salvatore, che mi ha “donato” il pallino e il desiderio ancora inesaudito di raggiungere il Marocco, con il suo “*Marrakech Express*”. Volendo una grossa enduro, ed essendo storicamente legato ad alcuni marchi giapponesi, che cosa ho trovato? Non mi addento oltre, ma vi dico di esser stato veramente deluso.

Il mountain bike non è infatti più uno sport giovane, ma fa ugualmente passi da gigante ad ogni stagione. Mi chiedo quindi se sia forse per questo che non abbia sostanzialmente avvertito la crisi, diversamente dalle due ruote a motore! Lo sapete che ci sono aziende nel settore ciclo che hanno aumentato sia i fatturati che i margini? Certo, qualcuno ha visto ben altro “colore” sui propri libri contabili, ma ecco che si ritorna al titolo ed a quel “è cambiato tutto e cambia ancora”. E che bello che di colpo è diventato il lavoratore oggi, fare le ore piccole perché ho chiesto a Jay della Trek nel Wisconsin se poteva farmi avere le immagini originali del

sogetto pubblicitario che trovate in quarta di copertina, per poterle stampare di qualità ancora più elevata. E che bello poter dire ad un cliente che non ce la fa a mandare un soggetto “non è un problema, spostiamo al mese prossimo, ma occhio che non ci si può più fermare.” E' bello perché vedi il lavoro che cresce e si sviluppa... ma non perché sia così per tutti. E' così per te! Per te che lavori di più e ci metti l'anima, il cuore, e tanta tanta tanta veramente tanta umiltà nel capire cosa è cambiato, cosa sta cambiando e cosa cambierà ancora.

Non ci sono più certezze? Non è vero! Le certezze ci sono eccome, ma sono diverse e più belle, perché quelle di oggi sono

il gratificante frutto di quanto seminato in anni nei quali cresceva infatti anche chi al primo posto poneva invece il raccogliere. Seminare davvero pure in “tempi d'oro” voleva dire “non strozzare” clienti e fornitori ma guardare avanti, molto avanti e con tutta l'umiltà citata, facendo notti e fine settimana in ufficio ogni volta che fosse più giusto farlo.

Chi ha fatto così, in qualsiasi settore, oggi gode davvero di soddisfazioni smisurate, ma di certo non molla né rallenta il proprio impegno per qualità e quantità! Le certezze di oggi sono quindi anche quelle che chi si è rimesso costantemente in gioco ed ha trovato e dato a tutti motivazioni nuove ogni minuto, ora sa di poter lavorare godendo del supporto sia dei clienti che dei fornitori. La certezza di domani è che se si lavora e si cresce oggi vuol dire che aumentano ancora di più le prospettive per il futuro... perché le sensibilità sono cambiate e la gente ed i mercati “scelgono” e premiano. In America vanno male i costruttori d'auto? Vero, ma Ford è in utile, visto che l'abbiamo citata la volta scorsa, e dimostra come ci sia stata più che una crisi “una caduta” di tutto ciò che non possiede su solide fondamenta. Un po' come quando si prepara una nuova stagione in mountain bike: ci si può costruire una buona base atletica o piangere invece poi per un infortunio ed incolpare tutto e tutti tranne che se stessi. Ma è stato davvero un infortunio, o una logica conseguenza?

A seconda della risposta... “cambia tutto!” □



Nevegal BL 2009: G.Paolo con Crazy Sport & Friends